

PRESENTAZIONE

Questo è un volume particolare della rivista, perché porta il tondo numero XX. Perciò contiene le comunicazioni tenute nell'incontro svoltosi il 9 ottobre 2009 - in occasione della celebrazione del ventesimo anniversario della costituzione della Società friulana di archeologia-onlus - nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in via Manin a Udine.

L'evidente ritardo nella pubblicazione risente dei terribili tagli alla cultura che anche nel territorio del Friuli Venezia Giulia si sono drammaticamente fatti sentire proprio dal 2009. Segno di questa situazione sono anche il mutamento del formato, il diverso sistema di stampa (più economico) e la diffusione prevalentemente "on line". Si tratta di passi cui eravamo preparati da tempo e che da tempo avevamo considerato, ma che ora si impongono con urgente necessità. Nondimeno desideriamo far sapere a tutti che la spinta del volontariato per questo non viene meno, anzi trova una ulteriore giustificazione di presenza e di attività, a dimostrazione che la buona volontà non dipende dai finanziamenti.

Punto forte della rivista sono dunque anche gli atti della seconda giornata - tenuta a *Paestum* in concomitanza con la Borsa del turismo mediterraneo - organizzata da Federarcheo sul tema dei Longobardi.

Si tratta, questa, di un'iniziativa che già procede spedita e si avvia al terzo appuntamento, di Nocera Umbra, che avrà luogo all'inizio di ottobre del 2011. È parso che il tema dei Longobardi possa unire varie forze disperse sul territorio nazionale. Gli atti riflettono la diversa formazione culturale, l'ambiente di provenienza e le differenti prospettive dei partecipanti e dei gruppi di cui essi sono espressione. Non mancano elementi in comune tra Nord e Sud, al di là della semplice cornice cronologica del periodo longobardo. Il viaggio di Arechi da Cividale a Benevento, o quello, contrario, di Paolo Diacono da Benevento a Cividale testimoniano gli intensi rapporti tra le due aree. Esse tuttavia rivelano anche numerose

diversità, come si cercherà di dimostrare anche nei prossimi incontri.

A un terzo incontro, tenuto nella sede dell'Associazione dei Sardi a Udine nell'ottobre 2010, si riferiscono gli studi di Stefano Magnani e Nicola Dessì che illuminano due personaggi, padre e figlio, Torquato e Antonio Taramelli, che ebbero a che fare con Udine per ragioni professionali e anagrafiche e che si distinsero nel campo degli studi, specialmente per il mondo antico.

Al di là di questi temi principali la rivista propone come di consueto anche altri contributi, vuoi di carattere locale, vuoi di tematiche apparentemente più distanti, ma sempre rientranti in quelli che sono interessi specifici di questo periodico: la paleopatologia, - il cui "dossier" è arricchito da un ulteriore studio di Gaspare Baggieri su un inumato della enorme necropoli di Romans d'Isonzo - e lo studio delle fibule, in special modo di quelle del IV secolo dopo Cristo provenienti da un'area verso la foce del Danubio, che George Nuțu presenta così bene. Si tocca così anche il tema dei *militaria* e della storia militare romana, finora più volte indagato, che specialmente per la parte orientale dell'impero romano richiede ancora molta attenzione e che promette sempre nuovi sviluppi. A questo si dedica anche Roberto Guerra che studia gli alpini - o meglio le *cohortes Alpinorum* - di età classica. Infine anche il misterioso mondo dei Berberi è analizzato in alcuni suoi monumenti da Franco Dell'Aquila.

Poiché siamo dell'opinione che sia opportuno ripensare alla propria esperienza "che suole a riguardar giovare altrui" (*Purg.*, IV, 54) alla fine del secondo decennio di questa rivista - come alla fine del primo - abbiamo raccolto gli indici del periodo, che sono comunque disponibili anche nel sito della Società www.archeofriuli.it.

Si sta già lavorando per il numero successivo, che conterrà le relazioni tenute ad Aquileia in occasione dell'incontro dell'11 marzo sulla ceramica a vernice nera e la terra sigillata italica con marchio.

Maurizio Buora